
Stati Uniti: il procuratore generale sospende la pena di morte federale. Sant'Egidio, richiamo “significativo”

“Il richiamo all’attenzione sul continuo ricorso alla pena di morte negli Stati Uniti è significativo in un momento in cui riprendono le esecuzioni dopo una sospensione motivata dall’emergenza sanitaria”. È la Comunità di Sant’Egidio oggi a commentare così la decisione presa ieri, 1° luglio, dal Procuratore generale degli Stati Uniti, Merrick B. Garland, di sospendere la pena di morte federale fino a quando non saranno riviste i regolamenti e le procedure attualmente utilizzate per le esecuzioni capitali. La nota del procuratore generale solleva la questione dell’“arbitrarietà” nell’applicazione della pena di morte e il suo “impatto disuguale” sulle persone di colore, gravi preoccupazioni che “richiedono attento studio e valutazione da parte dei legislatori”. Sant’Egidio ricorda che l’ultima esecuzione si è svolta in Texas il 30 giugno, con la morte di John Hummel, “per il quale una mobilitazione internazionale, anche attraverso la campagna “[No Death Penalty](#)” di Sant’Egidio, aveva chiesto misure alternative alla pena capitale”.

Sarah Numico